

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

GIUSTIZIA (IV):

In sede consultiva Pag. 2

AGRICOLTURA (XI):

In sede consultiva » 4

INDUSTRIA (XII):

In sede legislativa » 5

In sede consultiva » 6

CONVOCAZIONI:

Mercoledì 11 ottobre 1972

Giunta delle elezioni Pag. 10

Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio » 10

Affari costituzionali (I) » 10

Affari interni (II) » 10

Affari esteri (III) » 11

Giustizia (IV) » 11

Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V) » 11

Finanze e tesoro (VI) » 12

Difesa (VII) Pag. 12

Istruzione (VIII) » 12

Lavori pubblici (IX) » 13

Agricoltura (XI) » 13

Industria (XII) » 13

Lavoro (XIII) » 14

Igiene e sanità (XIV) » 14

Giovedì 12 ottobre 1972

Giunta delle elezioni » 14

Commissione parlamentare per la vigilanza sulle radiodiffusioni . . . » 14

Commissioni riunite (V e XII) . . . » 14

Giustizia (IV) » 14

Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V) » 15

Trasporti (X) » 15

Martedì 17 ottobre 1972

Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V) » 15

Martedì 24 ottobre 1972

Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V) » 15

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE CONSULTIVA

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 1972, ORE 17,10. — *Presidenza del Presidente REALE.* — Intervengono il Ministro di grazia e giustizia, Gonella, e il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Ferioli.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (620);

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'anno finanziario 1973 (Tabella n. 5);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971 (621);
(*Parere alla V Commissione.*)

La Commissione prosegue l'esame congiunto, per il parere, dei disegni di legge.

Il deputato Coccia premette che la mancata distribuzione della relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale per il 1971 nonché degli altri documenti indicati dal relatore Reggiani indurrebbe a non passare al merito dell'esame. Auspica che almeno per l'avvenire questo rilievo valga ad evitare che la Commissione debba procedere all'esame dello stato di previsione e del rendiconto senza disporre del materiale necessario.

I pesanti interrogativi che il relatore Dell'Andro ha posto nel corso della sua esposizione meritano una risposta che non sia confinata nei ristretti limiti di una valutazione tecnicistica, ma denunci su un piano politico più generale la crisi di credibilità della giustizia avvertita dal cittadino di fronte alla mancata difesa delle istituzioni repubblicane dalla violenza fascista, all'exasperante lentezza dei processi (uno dei casi più clamorosi è offerto dal procedimento a carico di Valpreda), all'agitazione del mondo carcerario, che postula il rispetto dei principi costituzionali sul trattamento del reo, alla persecuzione giudiziaria di esponenti politici e sindacali, alla disfunzione degli uffici. Da tutto ciò emerge la perdurante carenza nel Governo di una volontà di riforma e di intervento, resa palese dalla continua riduzione della quota degli stanziamenti destinata al settore della giustizia, passata dal 2,35 per cento del 1949-1950 all'1,80 per cento del 1960 ed all'1,4 del 1973.

La spesa prevista per il Ministero di grazia e giustizia non corrisponde neanche alla metà di quella stanziata per il Ministero de-

gli interni, mentre si giustificerebbe un livello almeno pari. Evidentemente non si può in tal modo procedere ad una seria opera di riforma, ed infatti il programma legislativo esposto dal ministro Gonella non appare affatto soddisfacente, perché, eccezion fatta per la riforma del diritto di famiglia e del processo del lavoro, esso costituisce per il resto una mera riedizione di disegni di legge già presentati nella scorsa legislatura, mancando il cardine primo di ogni intervento innovatore nel settore della giustizia, e cioè un'organica riforma dell'ordinamento giudiziario.

Le stesse riforme del diritto di famiglia e del processo di lavoro richiedono, per la loro concreta attuazione, l'istituzione di magistrature specializzate.

È mancato per questo bilancio, come per i precedenti, un impegno concreto del ministro di grazia e giustizia affinché il Consiglio dei ministri ed il CIPE riconoscessero l'inderogabile esigenza di assai più ampi stanziamenti per la giustizia: né si riesce a comprendere come da venti anni a questa parte vi possano essere state sempre altre esigenze prioritarie. Se ne trae dunque la conclusione che la povertà di stanziamenti corrisponde ad una precisa scelta politica, tendente a perpetuare le disfunzioni attuali, che favoriscono le forze conservatrici e vanificano i diritti delle categorie economicamente più deboli.

Il deputato Coccia invita quindi la Commissione ad esprimere parere contrario sullo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia: questo, a suo avviso, sarebbe infatti l'unico atteggiamento idoneo a contrastare una linea politica di immobilismo e ad avviare un reale processo di riforma. Preannuncia, in via subordinata, la presentazione di ordini del giorno e di emendamenti, nelle sedi competenti.

Il deputato Pietro Riccio sottolinea l'esigenza di tutelare i diritti del cittadino assicurando la certezza del diritto. Ciò postula in primo luogo un riordinamento della legislazione attuale, tra l'altro con un ampio ricorso a testi unici, al fine di evitare diffuse e gravi incertezze circa la vigenza di norme superate: basti pensare alle attuali leggi sui comuni e sulle province.

In secondo luogo occorre evitare arbitrarie applicazioni delle norme da parte dei giudici: in numerose occasioni le più recenti riforme in materia di procedura penale sono state sostanzialmente disattese da alcuni magistrati. E del pari non è ammissibile che sugli stessi fatti si abbiano pronunce difformi

da giudice a giudice, come avviene in tema di spettacoli cinematografici osceni.

Si impone inoltre una più razionale distribuzione dei magistrati tra i vari uffici, sia eliminando l'istituto dell'inamovibilità, che non si giustifica più dopo l'istituzione del Consiglio superiore della magistratura, sia sopprimendo uffici superflui, tra cui molte sedi pretorili. Sono infine da rivedere le norme sulle corti di assise, nelle quali di fatto il giudice togato impone le sue valutazioni alla giuria popolare, posta, anche sul piano della documentazione materiale, in una inammissibile situazione di inferiorità.

Il deputato Milia osserva che l'esiguità degli stanziamenti, inammissibile di fronte alle gravi carenze e disfunzioni esistenti nel settore della giustizia, è frutto non di una scelta politica dell'attuale Governo né dei Governi di centro-sinistra, bensì discende da una mentalità congenita che ancora è da estirpare, e che impronta di sé tanti aspetti della legislazione vigente: come quelle norme, ad esempio, secondo cui i testi a difesa sono citati a spese dell'imputato, e tali spese neanche in caso di assoluzione vengono rimborsate.

La spaventosa lentezza dei procedimenti giudiziari (è norma in molti tribunali che quando l'istruttoria viene conclusa nell'autunno del 1972 la prima udienza del collegio sia fissata per i primi mesi del 1974) premia la parte economicamente più forte: ben lo sanno le imprese di assicurazione, che impongono al danneggiato di transigere per somme assai inferiori al danno subito, facendosi forti di tale situazione. Una prima misura per ovviare a tali disfunzioni potrebbe essere appunto una migliore distribuzione dei magistrati tra i vari uffici: concorda, al riguardo, con il deputato Pietro Riccio, ritenendo che l'inamovibilità, soprattutto in relazione al territorio, sia del tutto ingiustificata.

Segnala l'esigenza di affrontare i problemi del mondo penitenziario ponendo in giusta luce le esigenze degli agenti di custodia, spesso sottoposti a sacrifici maggiori degli stessi detenuti, e raccomanda un sollecito intervento legislativo in materia di previdenza per gli avvocati ed i procuratori.

Conclude proponendo di esprimere parere contrario sullo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per il 1973.

Il deputato Benedetti rileva che il problema dell'interpretazione della legge da parte del giudice, evidenziato dal relatore Dell'Andro, va visto nella prospettiva delle lotte sociali in atto nel Paese, e del correlativo ancoramento del giudice ad un determinato en-

trotterra politico e culturale. Ciò coinvolge il tema del reclutamento e della formazione dei magistrati, da inquadrare in una radicale riforma dell'ordinamento giudiziario, che introduca il sistema elettivo per il conferimento di funzioni direttive, riveda i criteri di distribuzione del lavoro all'interno di ciascun ufficio; ristrutturari la figura ed i poteri del pubblico ministero.

Il ministro Gonella non ha rinnovato i precedenti impegni del Governo circa la riforma generale dell'ordinamento giudiziario. Se questa è una presa di posizione franca e netta, altrettanto aspro e duro deve essere il giudizio del gruppo comunista.

Ricordata l'esigenza di affrontare al più presto il problema della prevenzione e del trattamento della delinquenza minorile, evidenziando non tanto il momento giurisdizionale e quello burocratico (era prevista, in passato, l'istituzione di una nuova direzione generale per i minori), bensì potenziando i servizi sociali di base, soprattutto attraverso la collaborazione delle Regioni.

Conclude associandosi alle considerazioni espresse dal deputato Coccia ed alla proposta di esprimere parere contrario sullo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per il 1973.

Interviene quindi l'onorevole Maria Eletta Martini, che concorda con il deputato Benedetti nel ritenere che i problemi dei minori non possano certamente risolversi attraverso gli interventi giurisdizionali, osservando per altro che non si può neanche ignorare che in certi casi è inevitabile che il minore si trovi davanti agli organi giurisdizionali, sicché è ugualmente necessario intervenire affinché detti organi siano strutturati nel modo più congruo. Lo stesso deputato Coccia ha sottolineato l'esigenza, per l'attuazione della riforma del diritto di famiglia, della correlativa istituzione di un giudice *ad hoc*.

Il tribunale della famiglia, prefigurato tra l'altro in una proposta di legge da lei stessa presentata nella passata legislatura, dovrebbe infatti costituire una sezione specializzata del giudice ordinario, nella quale unificare le competenze attualmente distribuite tra organi eterogenei, quale la Corte d'appello ed il tribunale per i minori, in modo da pervenire ad una valutazione unitaria delle esigenze della famiglia, considerate anche le nuove esigenze create dalle norme della legge sul divorzio in tema di affidamento dei figli. Interessanti realizzazioni di questi criteri si sono avute in Francia, in Brasile e negli Stati Uniti d'America.

Occorrerà al riguardo delimitare con precisione le competenze, civili e penali, del nuovo organo giudiziario, al quale dovranno certamente essere rimessi anche i giudizi in tema di riconoscimento di figli nati fuori del matrimonio. Il Ministero della giustizia dovrebbe sin da ora impostare un progetto di ristrutturazione degli uffici giudiziari e di redistribuzione del personale.

Conclude preannunciando la presentazione di un ordine del giorno.

Il Presidente rinvia quindi il seguito del dibattito alla seduta dell'indomani.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,30.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE CONSULTIVA

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 1972, ORE 17,40. — *Presidenza del Presidente TRUZZI.* — Interviene per il Governo il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Alesi.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (620);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'anno finanziario 1973 (Tabella n. 13);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971 (621);

(*Parere alla V Commissione*).

Il Presidente Truzzi ricorda l'accordo raggiunto nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 3 ottobre 1972 sul programma dei lavori della Commissione. Oltre all'esame dei bilanci che dovrà concludersi entro il 20 ottobre, la Commissione deve fornire al più presto il parere sollecitato dalla Commissione bilancio sul finanziamento alle regioni in materia agricola e dovrà affrontare l'esame del disegno di legge sui fitti di fondi rustici, che il Governo si è impegnato a presentare al più presto. In tale riunione è stato anche convenuto di distribuire in varie sedute lo svolgimento delle interrogazioni presentate.

Il relatore Bortolani nel mettere in rilievo che il bilancio del 1973 vede il consolidamento della svolta già determinatasi nel 1972 con il trasferimento alle regioni di molte funzioni in materia agricola (con il decreto del Presidente della Repubblica n. 11 del 15 gennaio 1972), osserva che il prossimo sarà an-

che l'anno di piena attuazione delle tre direttive comunitarie sulla riforma delle strutture agricole, che costituiscono senza dubbio un netto successo del nostro Governo.

Le tre direttive dell'aprile 1972 rivestono un'importanza particolare per l'Italia, perché potranno contribuire ad avviare quella redistribuzione settoriale e regionale che è uno degli obiettivi fondamentali della Comunità europea e contribuire alla realizzazione anche in Italia di una agricoltura moderna ed efficiente nella quale assumerà rilievo preminente la figura dell'imprenditore agricolo a titolo principale e la qualificazione professionale degli addetti all'agricoltura.

Il compito del Ministero dell'agricoltura e foreste, che è auspicabile sia opportunamente ristrutturato anche nei suoi strumenti operativi tra cui l'AIMA, se si ridurranno sul piano quantitativo resteranno comunque importanti in vari campi e soprattutto nell'aspetto di coordinamento e di intermediazione tra Comunità, cui spettano molte decisioni in materia agricola, e regioni, alle quali competerà la funzione di attuazione di tali decisioni e dovrà quindi essere assicurato adeguato finanziamento. L'esame dello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per il 1973 mostra che gli stanziamenti sono insufficienti rispetto al ruolo che è ancora chiamata a svolgere l'agricoltura nel generale contesto economico e sociale.

Dopo avere ricordato alcune cifre essenziali ed i dati complessivi (miliardi 278,8 della tabella 13 cui vanno aggiunti altri 157 circa del fondo globale del Ministero del tesoro per un totale di circa 435.000 miliardi), il relatore si sofferma su alcuni problemi di particolare rilievo quali il riassetto idrogeologico e la difesa del suolo, la regolamentazione definitiva dell'affitto dei fondi rustici, interventi incisivi nel campo della zootecnia, il ruolo delle comunità non montane alla luce della recente legge sulla montagna, nonché l'esigenza di un ulteriore potenziamento della cooperazione e delle associazioni tra produttori al fine di favorire anche una certa integrazione tra produzione e distribuzione.

Agli stanziamenti contenuti nel bilancio vanno aggiunti quelli della Cassa per il mezzogiorno che ha previsto per il 1973 un impegno per circa 330 miliardi di lire.

Il relatore conclude proponendo di esprimere parere favorevole sia pure con le riserve su alcuni punti, sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura per il 1973 e suoi allegati e sul rendiconto per l'eserci-

zio 1971 nelle parti che riguardano il Ministero agricoltura.

Si inizia la discussione generale.

Il deputato Traversa riallacciandosi alla esposizione fatta dal Ministro Natali sul problema dei prezzi e del caro-vita nella seduta del 15 settembre '72, mette in rilievo l'importanza di tale tema per gli agricoltori. Le avversità atmosferiche, gli elevati costi di produzione, lo stesso indisciplinato esercizio della caccia con i danni che arreca all'agricoltura, pongono i produttori agricoli in condizioni nettamente sfavorevoli nei confronti di altre categorie. Passando all'esame di alcuni aspetti particolari, si sofferma sul settore zootecnico ed in specie delle carni bovine, che richiede un'attiva politica di incremento produttivo evitando la macellazione dei capi troppo giovani ed ottenendo anche adeguati contributi dal FEOGA, al fine di ridurre le importazioni che incidono tanto negativamente sulla nostra bilancia commerciale. Altro settore in crisi e bisognoso di aiuti è quello vitivinicolo, che subisce in modo particolare le conseguenze delle avversità atmosferiche, alle quali si aggiungono i guasti prodotti dalla concorrenza dei sofisticatori, che attentano al prestigio dei nostri vini sul mercato europeo e mondiale. Per il settore del grano si verifica la paradossale situazione di un prezzo stazionario al quale fa riscontro un aumento notevole del prezzo del pane e di altri prodotti derivati.

È convinto, quindi, che l'aumento dei prezzi al consumo derivi da fattori estranei alla agricoltura, che anzi si rende necessario un attento riesame dei prezzi di molti prodotti agricoli, finora troppo bassi.

Il deputato Scutari rileva l'assenza di scelte ed orientamenti politici nell'esposizione del relatore che pur avendo fatto riferimento alla nuova realtà regionale e all'attuazione delle direttive comunitarie non ha fornito nessun nuovo elemento sulle concrete possibilità operative e finanziarie delle regioni per far fronte ai numerosi compiti loro attribuiti in materia agricola. Per dare il suo vero significato allo ordinamento regionale del nostro paese l'impostazione stessa del bilancio dello Stato dovrebbe essere completamente trasformata. La realtà — di cui è espressione lo stesso bilancio in esame — mostra che le vecchie strutture oppongono una sorda resistenza alla profonda innovazione istituzionale e politica costituita dalle regioni alle quali non sono attribuiti i fondi necessari, ivi compresi i contributi comunitari che pure dovrebbero pervenire loro. Nel profondo ristagno economico e produttivo, si rende indispensabile un aumento degli investi-

menti in armonia con le esigenze di una seria politica di riforme e di programmazione.

Tra i vari problemi particolari ve ne sono alcuni che mostrano l'assoluta inadeguatezza degli stanziamenti del bilancio del 1973. Dal fondo di solidarietà che richiederebbe somme ingenti per far fronte ai danni gravi provocati dalla distruzione dei raccolti quasi completa in varie regioni, alla zootecnia che esige non soltanto mezzi più cospicui ma soprattutto un nuovo e diverso approccio per i complessi problemi che essa implica; dall'opera di bonifica da affidare alle comunità montane che invece rischiano di vedere svuotata la loro funzione a vantaggio dei consorzi di bonifica, all'alimentazione nei confronti della quale andrebbe rovesciata l'impostazione attuale anche alla luce delle esperienze di altri paesi.

Il Presidente rinvia il seguito della discussione alla seduta di domani.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,10.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 1972, ORE 16,40. — *Presidenza del Presidente MISASI.* — Intervengono il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, Ferri Mauro e il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Papa.

Disegno di legge:

Proroga dei termini previsti nell'articolo 42, primo e secondo comma, della legge 11 giugno 1971, n. 426, sulla disciplina del commercio (656).

(Discussione e rinvio)

Il relatore Caroli informa preliminarmente la Commissione di aver avuto notizia dell'intenzione del Governo di presentare taluni emendamenti aggiuntivi al disegno di legge tendenti a rinviare di un anno il termine di approvazione da parte dei comuni dei piani di sviluppo e di adeguamento commerciale ed a specificare che le tabelle merceologiche emanate dal Ministero si applicano anche a coloro che alla data della loro emanazione non avessero ancora chiesto ed ottenuto l'autorizzazione prevista dall'articolo 24 della legge n. 426. Egli si dice d'accordo su tali emendamenti; fa presente però la esigenza che il Ministero

offra alle amministrazioni comunali uno schema-tipo di piano di sviluppo commerciale per facilitare tale complessa operazione: altrimenti la proroga sarebbe inutile e potrebbe ingenerare una crisi di sfiducia sulla nuova legge che disciplina il settore distributivo. È necessario che i comuni inizino subito ad apprestare i loro piani commerciali e a tal fine sarebbe necessario stabilire sin d'ora i previsti limiti massimi di sviluppo relativamente al settore alimentare e ai generi di largo e generale consumo. Per quanto concerne il provvedimento in esame, ne illustra brevemente le finalità raccomandando alla Commissione la sua approvazione.

Interviene quindi il Sottosegretario Papa che illustra brevemente gli emendamenti presentati dal Governo e già riferiti dal relatore.

Dopo un breve intervento del deputato Ippolito che propone una modifica formale agli emendamenti del Governo, il deputato Milani ricorda che l'Ufficio di Presidenza della Commissione, su richiesta del suo gruppo, ha programmato una discussione sullo stato di attuazione della legge n. 426; tale discussione non può che essere preliminare, a suo avviso, alle modifiche che il Governo intende introdurre con i suoi emendamenti. Chiede pertanto che la Commissione approvi il provvedimento in esame senza modificazioni, altrimenti il suo gruppo si vedrà costretto a chiederne la rimessione in Assemblea.

Il deputato Mammi manifesta talune perplessità sull'utilità dell'emendamento concernente le tabelle merceologiche. Si dice invece d'accordo con quello che proroga di un anno la presentazione dei piani di sviluppo e di adeguamento da parte dei comuni: essi infatti hanno bisogno di un congruo periodo di tempo per operare le necessarie rilevazioni anche sulla base delle domande presentate.

Il deputato Costamagna ritiene più logico attendere ancora che i comuni lavorino alla formazione dei piani di sviluppo e di adeguamento: si potranno semmai prorogare i termini della loro approvazione in un periodo successivo.

Il Ministro Ferri fa notare che la proposta di prorogare i termini di approvazione dei piani di sviluppo commerciale da parte dei comuni recepisce un orientamento emerso dalla recente discussione avutasi in Commissione sul problema del carovita. A suo avviso è assai più corretto intervenire con tempestività su situazioni chiaramente carenti onde evitare tardivi provvedimenti di sanatoria. Il Governo è comunque aperto alla discussione per quanto concerne la durata della proroga o al-

tri suggerimenti che possono emergere dal dibattito. A tal fine propone un breve rinvio della discussione.

Sulla proposta del Ministro Ferri intervengono i deputati Mammi, Aliverti, Milani, il relatore Caroli e il Presidente Misasi. La Commissione infine, su proposta del deputato Mammi, incarica un Comitato ristretto di approfondire le questioni poste dagli emendamenti governativi. Di tale Comitato sono chiamati a far parte, oltre al relatore Caroli che lo presiede, i deputati Aliverti, Costamagna, Mammi, Ippolito, Milani, D'Angelo, Tocco e Romualdi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,20.

IN SEDE CONSULTIVA

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 1972, ORE 17,20. — *Presidenza del Presidente MISASI.* — Interviene il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, Ferri Mauro.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (620);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno finanziario 1973 (Tabella n. 14);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971 (621);

(*Parere alla V Commissione*).

Risoluzione Milani n. 7-00005-12.

Il relatore Caroli, dopo aver osservato che lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno finanziario 1973, essendo il primo dopo l'istituzione delle regioni a statuto ordinario registra le conseguenti riduzioni e soppressioni di stanziamenti, rileva che l'industria italiana è alle prese con una crisi di produttività di vaste dimensioni di fronte alla quale il Ministero deve poter disporre di strumenti legislativi adeguati soprattutto a sospingere gli operatori economici ad assecondare le esigenze di ristrutturazione e di concentrazione che i tempi richiedono.

In merito alla previsione di cui alla tabella 14, fa osservare che il totale complessivo della spesa ammonta a lire 101.952.630.000, così ripartite: spese correnti lire 10 miliardi 989.630.000, spese in conto capitale lire 90 miliardi 963.000.000. Rispetto allo stato di previsione dell'esercizio 1972, mette in evidenza le seguenti variazioni: per le spese correnti, una differenza in meno di lire 519.077.000,

sulla cui articolazione si sofferma dettagliatamente; per le spese in conto capitale una differenza in più di lire 25.200.000.000, di cui sottolinea le parti riguardanti i provvedimenti a favore dell'artigianato, delle piccole e medie imprese industriali e commerciali e il settore tessile. Si sofferma quindi ad elencare gli stanziamenti supplementari disposti dal Ministero del tesoro, mediante accantonamento sugli appositi fondi speciali, per i provvedimenti legislativi in corso.

Passando ad esaminare le linee direttrici lungo le quali il Ministero dell'industria si muove per interventi di propulsione e di incentivazione nei vari settori di sua competenza, rileva che tra gli strumenti a cui più validamente si è fatto ricorso per lo sviluppo delle imprese di medie e piccole dimensioni sono la legge n. 623, sui risultati della quale, specie per quanto concerne il Mezzogiorno, fornisce alla Commissione alcune cifre significative, la legge n. 614, di cui sottolinea la urgenza del rifinanziamento e la legge n. 1470, del cui stanziamento rileva la netta insufficienza rispetto alle domande e al prevedibile impegno. Quanto alla legge n. 184, ritiene che si debba pervenire ad una sua modifica nel senso che gli interventi dell'IMI e della GEPI non devono esaurirsi nell'opera di salvataggio di aziende in crisi senza più alcuna possibilità di autonoma sussistenza nel mercato, ma devono essere finalizzati alla ristrutturazione ed alla eventuale concentrazione di aziende che operino in uno stesso settore produttivo. L'intervento non deve essere effettuato episodicamente e senza un serio studio delle reali possibilità di espansione delle attività industriali che si vogliono sovvenire, evitando il pericolo di considerare l'intervento pubblico come totalmente sostitutivo del capitale e del rischio imprenditoriale. A suo avviso, alla GEPI devono essere attribuiti i necessari poteri, ivi compresa la possibilità di ammettere a liquidazione coatta amministrativa anche le imprese private in crisi che chiedono l'intervento pubblico, alla stessa stregua delle facoltà attribuite all'IRI dalla sua legge istitutiva.

A suo avviso la caratteristica di fondo degli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria è che sui circa 91 miliardi che rappresentano il volume globale delle spese di investimento, 78 miliardi sono assorbiti esclusivamente dai contributi negli interessi sui finanziamenti speciali a favore di medie e di piccole industrie e che, rispetto agli analoghi stanziamenti del 1972, per l'anno prossimo sono previsti in più circa 21 miliardi. La media e pic-

cola impresa consente la diffusione dell'industrializzazione su tutto il territorio nazionale, anche al di fuori delle grandi aree di concentrazione e permette di evitare i fenomeni negativi della decadenza delle regioni periferiche e dell'esasperato urbanesimo; essa poi, con impieghi relativamente modesti di capitale, è capace di assorbire una grande percentuale delle forze di lavoro, offrendo una occupazione anche a quei lavoratori che non riescono a superare i criteri di selezione delle grandi imprese; inoltre la piccola dimensione coincide con la dimensione ottimale per le produzioni basate sul gusto e sulla qualità. Auspica pertanto la elaborazione di una legge-quadro per la piccola e media industria che ne stabilisca preliminarmente la fisionomia giuridica, presupposto indispensabile alla attuazione di una organica politica di interventi. In rapporto a tale questione, auspica inoltre una diversa politica del credito agevolato a medio e lungo termine, essendo i sistemi in atto strutturati con criteri identici a quelli che potrebbero attuarsi per agevolare le grandi imprese, in quanto sono richieste soprattutto garanzie extraziendali. Bisognerebbe, a suo parere, costituire un fondo di garanzia interbancaria, attraverso contributi pagati dagli stessi beneficiari dei finanziamenti sotto forma di piccole tangenti da applicarsi sul tasso agevolato posto a carico dei singoli mutuari.

Quanto alla riserva del 30 per cento delle forniture e delle lavorazioni occorrenti alle amministrazioni dello Stato e agli enti pubblici in favore delle imprese ubicate nel Mezzogiorno, rileva che essa ha trovato scarsa applicazione per l'interpretazione restrittiva data alla norma e per l'obiettivo difficoltà di individuare l'ammontare delle spese rientranti nell'applicazione della riserva.

Affrontando i problemi del settore minerario, rileva che la sua congiuntura sfavorevole trova riscontro in analoghe situazioni di molti paesi dell'occidente ed è da collegarsi al persistente squilibrio fra domanda ed offerta per la maggior parte dei metalli non ferrosi con la conseguente accentuata flessione delle quotazioni. Ricorda quindi i provvedimenti del Governo per tale settore e la sua politica rivolta a creare una infrastruttura conoscitiva di base come premessa per il reperimento di nuovi giacimenti e per la utilizzazione di quelli attualmente non coltivabili con i metodi tradizionali.

Rilevato che a seguito del trasferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materia di artigianato, al Ministero è stata

quasi del tutto sottratta la competenza per un programma di interventi e di incentivazione in questo importante settore, afferma che una seria politica per il commercio richiede un complesso organico di interventi a breve, medio e lungo termine, tutti coerentemente rivolti al fine di promuovere una razionale evoluzione del sistema distributivo. La recente legge n. 426 attua una nuova ed organica disciplina del commercio nei suoi aspetti della qualificazione professionale, della programmazione dello sviluppo e della ristrutturazione dell'apparato commerciale, al fine di correggere l'eccessiva polverizzazione del sistema, promuovendo un graduale ridimensionamento delle imprese commerciali al dettaglio. Rileva però che, fino a quando non saranno affrontati i piani di sviluppo commerciale, la nuova legge rischia di aggravare la precedente disciplina, allargando il potere discrezionale di concedere o non le autorizzazioni. Appare, quindi, essenziale l'impegno del Ministero e di tutti gli organi preposti all'esecuzione della legge a dare immediata applicazione almeno all'obbligo di stabilire i previsti limiti massimi di sviluppo, relativamente al settore alimentare e ai generi di largo e generale consumo.

Rilevata la necessità di un efficace sistema di incentivazioni creditizie in favore delle strutture distributive in relazione alle necessità di riassorbire gradualmente il fenomeno della « polverizzazione » e di favorire la costituzione ed il potenziamento delle strutture ed infrastrutture delle attività a monte del commercio al dettaglio, formula talune articolate proposte per una nuova normativa del credito agevolato al commercio, al fine di risolvere il problema della finalizzazione degli interventi finanziari nel settore e rendere più agevole il ricorso al credito da parte degli operatori commerciali.

Accenna quindi all'esigenza di una disciplina organica delle locazioni, che assicuri ai rapporti localizzati nel settore commerciale e turistico, in via normale e non per effetto di provvedimenti straordinari di blocco, un minimo di stabilità. Non deve poi essere trascurata una più incisiva legislazione sociale capace di consentire, tra l'altro, la ristrutturazione dell'apparato distributivo senza drastiche lacerazioni sociali.

Trattando del settore assicurativo, afferma che l'applicazione dell'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile autoveicoli ha rivelato vantaggi sostanziali in corrispondenza alle esigenze che ispirarono tale misura. Si deve dare atto che le imprese assicuratrici

hanno saputo dare puntuale attuazione alla legge, senza alcun ritardo sui tempi prestabiliti - e a tanto si è pervenuti sotto la guida dei servizi di vigilanza del Ministero - e che la totalità degli utenti si è subito adeguata alla nuova normativa. Anche negli altri rami si riscontra un sempre e più elevato ricorso all'assicurazione, tanto che il volume globale dei premi ha segnato anche nel 1971 un nuovo incremento raggiungendo la cifra complessiva di 1.390 miliardi, di cui 1.090 per le assicurazioni danni e 300 miliardi per le assicurazioni vita. Rileva però che un elevato frazionamento in campo assicurativo e una conseguente spinta concorrenziale possono essere elementi non sempre validi, specie in rapporto alle prospettive comunitarie che esigono imprese particolarmente potenziate. Infine richiama l'attenzione del Ministro sulla necessità di tenere conto, in sede di verifica della congruità delle tariffe, del particolare stato di disagio economico della categoria degli auto-trasportatori.

Il Presidente Misasi rinvia il seguito della discussione a dopo la conclusione dell'esame sullo stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero (*tabella n. 16*).

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (620);

Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero per l'anno finanziario 1973 (Tabella n. 16);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971 (621).

(Parere alla V Commissione).

Il relatore Erminero, soffermandosi anzitutto sulla problematica sorta intorno alla funzione degli scambi internazionali, riferisce la posizione di coloro che ritengono che nell'attuale fase congiunturale debba soprattutto incentivarsi la domanda globale interna, per mettere in guardia dai danni che subirebbero le numerosissime imprese italiane proiettate verso l'estero se la loro attività esportativa non venisse sufficientemente agevolata. Sottolineato il carattere aperto della economia italiana e la sua sempre più accentuata dipendenza da fattori internazionali, cita taluni dati sull'interscambio registrato nella prima parte dell'anno in corso in rapporto allo stesso periodo del 1971. La riduzione del *deficit* commerciale è il risultato sia della vivacità della corrente asportativa sia dello scarso dinamismo delle importazioni: fenomeni entrambi collegabili alla critica con-

giuntura interna. A suo avviso, il buon comportamento della domanda estera ha fortemente contribuito ad arrestare la spirale recessiva che aveva colpito la nostra economia nel 1971; e ciò in presenza di taluni elementi incentivanti quali un certo contenimento della inflazione e la rivalutazione di talune importanti monete.

Passando ad un esame analitico delle correnti di scambio, rileva, per quanto concerne le importazioni, il *boom* delle carni bovine e la tenuta dell'industria manifatturiera, mentre la ripresa della nostra produzione automobilistica ha ridotto la presenza straniera sul mercato italiano; per le esportazioni segnala l'andamento brillante delle bevande, dell'industria alimentare, del legno e metallurgica, mentre preoccupanti carenze registrano la meccanica di precisione e i sottoprodotti petroliferi.

Dopo aver dato conto della distribuzione geografica del nostro interscambio, che non presenta novità di rilievo rispetto allo scorso anno, sottolinea il carattere interlocutorio che hanno avuto i lavori di taluni organismi internazionali (Congresso UNCAD, Rapporto OCSE), in rapporto all'imminenza delle elezioni presidenziali americane e a importanti intese bilaterali. L'apertura di nuove trattative multilaterali, attesa per il 1973, non si presenta, a suo avviso, troppo agevole per il permanere di notevoli perplessità tanto sugli obiettivi quanto sugli approcci metodologici. Non meno critica si presenta la situazione all'interno della CEE dove la politica agricola è rimasta ancorata al vecchio sistema dei prelievi e delle restituzioni, la politica industriale comune è inesistente e le divergenze tra i *partners* sono lungi dall'essere composte. Tale fluidità della situazione internazionale rende indispensabile la stabilità interna, per garantire agli operatori la certezza dei costi di produzione.

In relazione a tale situazione, afferma che in primo luogo occorre agire per indirizzare le politiche della CEE verso il concreto soste-

gno dei nostri interessi nazionali e regionali. Soprattutto il Governo dovrà curare un'efficace politica di sostegno delle esportazioni, attraverso l'utilizzo di strumenti come la *promotion*, l'assicurazione e il finanziamento, che negli altri paesi della CEE sono assai più diffusi ed efficaci. Rileva quindi l'urgenza di modificare talune norme nel quadro del riordinamento della pubblica amministrazione al fine di rendere l'azione del Ministero del commercio con l'estero più penetrante e tempestiva e di aumentare il *plafond* assicurativo ora fissato alla cifra veramente esigua di 500 miliardi. A suo avviso, lo svincolo da tale *plafond* delle garanzie assicurative per gli aiuti ai paesi in via di sviluppo e la trasformazione del *plafond* annuale in pluriennale o rotativo potrebbero essere misure foriere di risultati assai positivi.

Ritiene che l'allargamento della CEE non porterà a rilevanti incrementi delle nostre correnti esportative per la concorrenza sempre più massiccia dei paesi industrialmente avanzati; occorrerà pertanto proiettarsi sempre più verso i paesi dell'Est europeo, l'Asia e i paesi emergenti, agevolando in ogni modo lo sviluppo dei beni di investimento che sono da tali paesi maggiormente richiesti.

Conclude affermando che per quanto riguarda l'attività promozionale dell'ICE, sembra opportuno continuare sulle linee di intervento ormai collaudate dall'esperienza ma anche sperimentare forme più raffinate di conoscenza e di pubblicità. In tale ottica rileva la urgenza di una legge di finanziamento che risolva definitivamente il problema delle spese di gestione dell'istituto e annulli l'inconveniente della rigidità del contributo a fronte della necessaria elasticità dell'intervento.

Il Presidente Misasi rinvia il seguito dell'esame dello stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero alla seduta di domani 11 ottobre alle ore 9,30.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,15.

CONVOCAZIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI

**Comitato per l'esame
delle cariche ricoperte dai deputati**
(legge 15 febbraio 1953, n. 60)

Mercoledì 11 ottobre, ore 12.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Mercoledì 11 ottobre, ore 16.

Seguito dell'esame delle autorizzazioni a procedere:

Contro il deputato Boldrin (Doc. IV, n. 8)
— Relatore: Valori;

Contro il deputato Almirante (Doc. IV, n. 12) — Relatore: Accreman;

Contro il deputato Baghino (Doc. IV, n. 46)
— Relatore: Accreman.

Esame della domanda di autorizzazione a procedere:

Contro il deputato Macaluso Emanuele (Doc. IV, n. 3) — Relatore: Cavaliere.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Mercoledì 11 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sulle proposte di legge:

CARDIA ed altri: Nuove norme concernenti la programmazione dell'attività, la disciplina

e il finanziamento dell'Ente di gestione per le aziende minerarie (EGAM) (222);

Tocco ed altri: Provvedimenti per l'aprontamento e l'esecuzione di un piano di ristrutturazione e razionalizzazione dell'attività estrattiva e per la disciplina e il finanziamento dell'Ente autonomo di gestione per le aziende minerarie metallurgiche (EGAM) (417);

— (Parere alla V Commissione) — Relatore: Gerolimetto.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Riordinamento del rapporto di lavoro del personale dipendente da enti pubblici (303) — Relatore: Galloni — (Parere della II, della V, della VI e della XIII Commissione).

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Mercoledì 11 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (620);

Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo per l'anno finanziario 1973 (Tabella 20);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971 (621);

— Relatore: Maggioni;

— (Parere alla V Commissione).

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Mercoledì 11 ottobre, ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (620);

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1973 (Tabella 6);

— Relatore: Storchi;

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971 (621) — Relatore: Storchi;

— (Parere alla V Commissione).

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Mercoledì 11 ottobre, ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (620);

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'anno finanziario 1973 (Tab. 5);

— Relatore: Dell'Andro.

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971 (621) — Relatore: Reggiani;

— (Parere alla V Commissione).

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

REALE ORONZO ed altri: Riforma del diritto di famiglia (23);

CASTELLI ed altri: Riforma del diritto di famiglia (68);

IOTTI LEONILDE ed altri: Riforma del diritto di famiglia (76);

Bozzi ed altri: Riforma del diritto di famiglia (145);

FORTUNA ed altri: Riforma del diritto di famiglia (356);

— Relatori: Martini Maria Eletta e Castelli.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali)

Mercoledì 11 ottobre, ore 9.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Attività e disciplina dell'Ente autonomo di gestione per le aziende minerarie metallurgiche - EGAM (674) — (Parere della VI e della XII Commissione);

CARDIA ed altri: Nuove norme concernenti la programmazione dell'attività, la disciplina e il finanziamento dell'Ente di gestione per le aziende minerarie (EGAM) (222) — (Parere della I e della XII Commissione);

Tocco ed altri: Provvedimenti per l'approntamento e l'esecuzione di un piano di ristrutturazione e razionalizzazione dell'attività estrattiva e per la disciplina ed il finanziamento dell'Ente autonomo di gestione per le aziende minerarie metallurgiche (EGAM) (417) — (Parere della I e della XII Commissione);

— Relatore: Molè.

Esame dei disegni di legge:

Aumento del fondo di dotazione dell'Ente autonomo di gestione per le aziende termali - EAGAT (675) — Relatore: Carenini — (Parere della VI e della XII Commissione);

Aumento del capitale sociale dell'Azienda tabacchi italiani ATI società per azioni (676) — Relatore: Di Giesi — (Parere della VI e della XII Commissione).

Aumento del fondo di dotazione dell'EFIM - Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera (677) — Relatore: Carenini — (Parere della VI e della XII Commissione).

Esame delle proposte di legge:

BONOMI ed altri: Integrazione del fondo istituito dall'articolo 8 della legge 16 maggio 1960, n. 281, da destinare per l'esercizio 1972 alle regioni per l'adempimento delle funzioni in materia di agricoltura (264);

ESPOSTO ed altri: Contributo speciale pluriennale alle regioni per investimenti pubblici in agricoltura (381);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA: Finanziamento alle Regioni per interventi pubblici in agricoltura (419).

— Relatore: Tarabini.

— (*Parere della I, VI e XI Commissione*).

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 1972, n. 550, concernente ulteriore proroga del termine di validità del decreto-legge 12 maggio 1971, n. 249, convertito nella legge 4 luglio 1971, n. 427, recante modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi (839) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Tarabini.

Parere sugli emendamenti al disegno di legge:

Finanziamento di un programma straordinario di interventi per l'ammodernamento e il potenziamento della rete delle ferrovie dello Stato per l'importo di 400 miliardi di lire (543) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Tarabini.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 11 ottobre, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

BRESSANI: Disposizione integrativa dell'articolo 1 della legge 26 luglio 1965, n. 965, relativa ai trattamenti di quiescenza delle casse per le pensioni ai dipendenti degli enti locali (*Urgenza*) (445) — Relatore: Frau — (*Parere della V Commissione*);

GRAMEGNA ed altri: Estensione delle disposizioni in materia di pensioni di guerra ai civili caduti nel corso di dimostrazioni avve-

nute dopo il 25 luglio 1943 (81) — Relatore: Serrentino — (*Parere della II e della V Commissione*).

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (620);

Stato di previsione dell'entrata (Tabella 1) — Relatore: Borghi;

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tabella 2) — Relatore: Prandini;

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tabella 3) — Relatore: Borghi;

— (*Parere alla V Commissione*);

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971 (621) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Prandini.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Mercoledì 11 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (620).

Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, per l'anno finanziario 1973. (Tabella n. 12).

Rendiconto generale della Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971 (621);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Armani.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Mercoledì 11 ottobre, ore 11.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (620);

Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1973 (Tabella 7);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971 (621);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Rausa.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Mercoledì 11 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (620);

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1973 (Tabella n. 9);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971 (621);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Lombardi Giovanni.

Parere sulla proposta di legge:

Senatori PIERACCINI ed altri; Senatori FALCUCCI FRANCA ed altri: Istituzione di una seconda università statale in Roma (*Approvata in un testo unificato dalle Commissioni riunite VII e VIII del Senato*) (711) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Petrucci.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Mercoledì 11 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (620);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'anno finanziario 1973 (Tabella n. 13);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971 (621);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Bortolani.

Discussione della risoluzione:

BARDELLI ed altri: n. 7-00004-11.

Interrogazioni:

BARDELLI ed altri: n. 5-00003;

BONIFAZI ed altri: n. 5-00029.

Parere sulle proposte di legge:

BONOMI ed altri: Integrazione del fondo istituito dall'articolo 8 della legge 16 maggio 1970, n. 281, da destinare per l'esercizio 1972 alle regioni per l'adempimento delle funzioni in materia di agricoltura (264);

ESPOSTO ed altri: Contributo speciale pluriennale alle regioni per investimenti pubblici in agricoltura (*Urgenza*) (381);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA: Finanziamenti alle regioni per interventi pubblici in agricoltura (419);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Ciaffi.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Mercoledì 11 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (620);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno finanziario 1973 (Tabella n. 14) — Relatore: Caroli;

Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero per l'anno finanziario 1973 (Tabella 16) — Relatore: Erminero;

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971 (621);

— Relatori: Caroli e Erminero — (*Parere alla V Commissione*).

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Mercoledì 11 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973.

Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1973 (*Tabella 15*);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971 (621);

— (*Parere alla V Commissione*);

— Relatore: Anselmi Tina.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Mercoledì 11 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (620);

Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1973 (*Tabella n. 19*);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971 (621);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Barba.**GIUNTA DELLE ELEZIONI****Giovedì 12 ottobre, ore 10.**

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Verifica dei poteri nel Collegio II (Cuneo) — Relatore: La Loggia;
- 3) Verifica dei poteri nel Collegio VI (Brescia) — Relatore: Brandi;
- 4) Verifica dei poteri nel Collegio IX (Verona) — Relatore: Ferrari;

5) Verifica dei poteri nel Collegio XV (Pisa) — Relatore: Rampa;

6) Verifica dei poteri nel Collegio XIX (Roma) — Relatore: Azzaro;

7) Verifica dei poteri nel Collegio XXI (Campobasso) — Relatore: Pazzaglia;

8) Verifica dei poteri nel Collegio XXII (Napoli) — Relatore: Bubbico;

9) Verifica dei poteri nel Collegio XXIII (Benevento) — Relatore: Zaffanella;

10) Verifica dei poteri nel Collegio XXVIII (Catania) — Relatore: Gargani.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la vigilanza sulle radiodiffusioni.****Giovedì 12 ottobre, ore 16,30.**

Discussione sulle comunicazioni del Governo.

COMMISSIONI RIUNITE

Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali (V) e Industria (XII)

**Comitato per l'indagine conoscitiva
sull'industria chimica.****Giovedì 12 ottobre, ore 17.**

Audizione dell'ingegnere Nino Rovelli, Presidente della SIR.

**IV COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)****Giovedì 12 ottobre, ore 10.**

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

REALE ORONZO ed altri: Riforma del diritto di famiglia (23);

CASTELLI ed altri: Riforma del diritto di famiglia (68);

IOTTI LEONILDE ed altri: Riforma del diritto di famiglia (76);

BOZZI ed altri: Riforma del diritto di famiglia (145);

FORTUNA ed altri: Riforma del diritto di famiglia (356);

— Relatori: Martini Maria Eletta e Castelli.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali)

Comitato per la programmazione.

Giovedì 12 ottobre, ore 9,30.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (620);

Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1973 (Tab. 4) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Isgrò.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971 (621) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Isgrò.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Giovedì 12 ottobre, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Finanziamento di un programma straordinario di interventi per l'ammodernamento e il potenziamento della rete delle ferrovie dello Stato per l'importo di 400 miliardi di lire (543) — Relatore: Lombardi Giovanni — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*).

IN SEDE CONSULTIVA:

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (620).

Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile per l'anno finanziario 1973 (*Tabella n. 10*) — Relatore: Marzotto Caotorta.

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1973 (*Tabella n. 11*) — Relatore: Russo Ferdinando.

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'anno finanziario 1973 (*Tabella n. 17*) — Relatore: Merli.

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971 (621) — Relatori: Marzotto Caotorta, Russo Ferdinando, Merli;

— (*Parere alla V Commissione*).

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali)

Comitato partecipazioni statali.

Martedì 17 ottobre, ore 9,30.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (620);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali per l'anno finanziario 1973 (Tab. 18) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Compagna;

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971 (621) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Compagna.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e Programmazione - Partecipazioni statali)

Martedì 24 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame dei disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (620) — (*Parere della II, III, IV, VI, VII VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV Commissione*) — Relatore: Bassi;

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971 (621) — (*Parere della II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV Commissione*) — Relatore: Bassi.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.